

Patto di stabilità, le nuove regole Ue Per l'Italia correzione da 8-15 miliardi

Unione europea

Piani di risanamento da quattro a sette anni concordati con i singoli Paesi

Giorgetti rilancia: va esclusa la spesa per investimenti
La Germania: piano deludente

La Commissione Ue ha presentato la proposta di nuovo Patto di Stabilità che dovrà essere approvata da Consiglio e Parlamento. Restano i paletti di deficit e debito ma Bruxelles propone che ogni paese negozi un piano di rientro dei conti pubblici. In base alle simulazioni Ue all'Italia sarebbe richiesta una correzione (in linea con il Def) fino a 15 miliardi l'anno su quattro anni, che diventano 7-8 su sette anni. Giorgetti: escludere la spesa per investimenti. Insoddisfatta la Germania.

—alle pagine 2-3

Patto di stabilità: risanamento e sostegno agli investimenti

Il testo. La proposta della Commissione prevede una riduzione minima del debito per i Paesi più indebitati e la possibilità di percorsi di aggiustamento più gradualisti in caso di riforme

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Dopo lunghe consultazioni, la Commissione europea ha presentato ieri l'attesa proposta di riforma del Patto di Stabilità e Crescita. In buona sostanza, il tentativo è di rendere le regole più credibili e più efficaci, associando al necessario risanamento delle finanze pubbliche un altrettanto necessario sostegno agli investimenti. Le proposte, che prevedono una riduzione minima del debito per i paesi più indebitati, saranno ora discusse dal Consiglio e dal Parlamento.

«Le nostre regole di bilancio risalgono agli anni 90. Ora ci troviamo di fronte a sfide e priorità economiche diverse rispetto al passato, e le nostre regole devono riflettere questi cambiamenti - ha spiegato a Bruxelles il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis -. Le nostre proposte garantiranno una costante riduzione degli elevati livelli di debito pubblico e ci aiuteranno a soddisfare le nostre principali esigenze di riforma e di investimento».

Nei fatti, la Commissione ha proposto un nuovo regolamento, a cui verrà associata una revisione di altri due testi legislativi. Bruxelles ha preso atto che un approccio simile per tutti non ha finora funzionato. Ciascun paese sarà quindi chiamato a preparare un piano di risanamento del debito basato sulla spesa pubblica netta (al netto degli interessi e di altre variabili fuori dal controllo del governo), che nelle intenzioni dell'esecutivo comunitario deve diventare il nuovo parametro di riferimento.

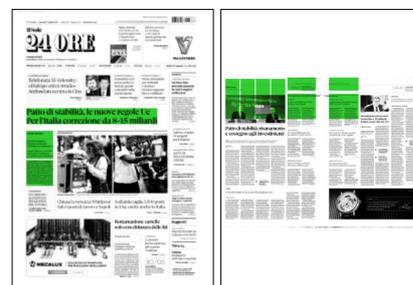
Per i paesi con un debito elevato, i piani nazionali, della durata di quattro anni estendibile a sette anni, dovranno garantire un calo dello stesso debito pubblico per almeno dieci anni, senza che siano necessarie ulteriori misure di risanamento. Una procedura per debito eccessivo scatterà nel caso in cui il paese non rispetti la prevista traiettoria della spesa pubblica netta. Circostanze attenuanti potranno essere prese in conto, ma quanto più il debito è elevato, tanto meno vi sarà margine di manovra.

«Alla fine del periodo coperto dal piano, la ratio debito-Pil dovrà essere inferiore a quella dell'inizio del periodo stesso; e dovrà essere attuato un aggiustamento di bilancio minimo dello 0,5% del Pil all'anno fino a quando il deficit rimarrà al di sopra del 3,0% del Pil». (Secondo simulazioni comunitarie, l'aggiustamento di bilancio per l'Italia potrebbe essere in linea di massima pari allo 0,85% annuo del Pil in un piano di quattro anni, e di 0,45% annuo del Pil in un piano di sette anni, vale a

dire rispettivamente di circa 15 e 8 miliardi di euro all'anno).

L'impegno cifrato e inderogabile dello 0,5% del Pil è stato inserito nella riforma su pressione della Germania. «Le proposte della Commissione non soddisfano ancora le richieste del governo federale», ha però reagito ieri il ministro delle Finanze Christian Lindner. Berlino «non accetterà proposte di riforma che indeboliscano il Patto di Stabilità», ha ribadito l'uomo politico, notando che la proposta di Bruxelles sarà comunque «la base per ulteriori negoziati», in cui la Germania sarà «costruttiva».

Al di là della posizione tedesca, il governo olandese si è detto cautamente soddisfatto della proposta comunitaria, mentre da Parigi il ministro delle Finanze Bruno Le Maire ha spiegato che il pacchetto va «nella buona direzione». Nel caso di violazione degli impegni, multe o sanzioni saranno possibili. Rispetto alle



attuali regole di bilancio, queste saranno di ammontare minore e più facili da comminare.

Il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha notato l'impatto politico del nuovo Patto di Stabilità. Ricordando che spetterà ai governi presentare i piani di risanamento, l'ex premier si è detto certo che le discussioni sull'andamento della spesa dello Stato avranno «un notevole impatto sull'opinione pubblica». Ha aggiunto: «Sarà l'aspetto, credo, qualitativamente di maggiore novità» della riforma.

Come detto, le proposte mirano ad agevolare e ad incoraggiare gli Stati membri ad attuare importanti misure di riforma e di investimento. «I paesi beneficeranno di un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale se si impegneranno nei loro piani a realizzare una serie di riforme e di investimenti conformi a criteri specifici e trasparenti».

L'obiettivo della riforma era di ridurre l'impatto pro-ciclico delle regole precedenti e di rendere la politica di bilancio più trasparente. Quanto ciò sarà possibile con le nuove norme non è chiaro (il parametro della spesa netta offre margini di discrezionalità). L'impianto sarà ora discusso dal Consiglio e dal Parlamento. Il dibattito tra opposte ideologie sul futuro del debito sarà animato. La speranza di Bruxelles è di far approvare il nuovo Patto entro fine anno in modo che i primi piani nazionali di risanamento delle finanze pubbliche possano essere preparati in vista del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto del nuovo regolamento dovrà ora essere discusso dal Consiglio e dal Parlamento

06901 **60 e 3** 06901

144,4%

DEBITO E DEFICIT SUL PIL

Restano i limiti debito e deficit sul Pil del 60% e 3% per garantire la governance dell'euro e indirizzare i singoli piani nazionali a un graduale rientro

IL RAPPORTO DEBITO PIL

Come certificato dal Def, oggi al voto delle Camere, il rapporto debito Pil del 2022 è pari al 144,4% e scenderà al 142,1% nell'anno in corso

LE NUOVE REGOLE DELLA COMMISSIONE PER LA GOVERNANCE

Gli obiettivi

Crescita sostenibile favorendo riforme e investimenti

L'obiettivo principale della Commissione è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti. Le proposte infatti affrontano le carenze del quadro attuale tenendo conto della necessità di ridurre i livelli di debito pubblico, aumentati in misura considerevole.

Le modifiche al Patto di Stabilità e Crescita si basano sugli insegnamenti tratti dalla risposta politica dell'Unione europea alla crisi causata dal Covid e vogliono sostenere i progressi verso

un'economia verde, digitale, inclusiva e resiliente, rendendo la Ue più competitiva.

Le nuove norme mirano ad agevolare le riforme e gli investimenti necessari e a ridurre gli elevati indici di debito pubblico in modo realistico, graduale e sostenuto. La riforma intende semplificare la governance economica, sviluppare la responsabilità nazionale, mettendo maggiore enfasi sul medio termine e rafforzando l'applicazione delle norme, all'interno di un quadro comune trasparente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMICA IN EUROPA

L'impegno dei governi

Aggiustamento di bilancio minimo dello 0,5% del Pil all'anno

Si applicheranno salvaguardie comuni per garantire la sostenibilità del debito. I valori di riferimento del 3% e del 60% del Pil per il deficit e il debito rimarranno invariati. Il rapporto tra debito pubblico e Pil dovrà essere inferiore alla fine del periodo coperto dal piano rispetto all'inizio del periodo stesso. E dovrà essere attuato un aggiustamento di bilancio minimo dello 0,5% del Pil all'anno come parametro di riferimento finché il disavanzo rimarrà al di sopra del 3% del Pil. Inoltre, gli Stati membri che beneficiano di un periodo di aggiustamento di

bilancio prolungato dovranno garantire che lo sforzo fiscale non venga rimandato agli ultimi anni.

Le clausole di salvaguardia generali e specifiche per Paese consentiranno di deviare dagli obiettivi di spesa in caso di grave recessione economica nella Ue o nell'area dell'euro nel suo complesso o di circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro con un impatto significativo sulle finanze pubbliche. Il Consiglio, sulla base di una raccomandazione della Commissione, deciderà in merito all'attivazione e alla disattivazione di tali clausole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piani di rilancio

Più responsabilità agli Stati guardando al medio termine

I piani strutturali di bilancio nazionali a medio termine sono la pietra angolare delle proposte della Commissione. Gli Stati membri saranno chiamati a elaborare e presentare piani che definiscono i loro obiettivi di bilancio, le misure per affrontare gli squilibri macroeconomici e le riforme e gli investimenti prioritari per un periodo di almeno quattro anni. Questi piani saranno valutati dalla Commissione e approvati dal Consiglio sulla base di criteri comuni della Ue.

Secondo la Commissione, l'integrazione degli obiettivi di bilancio, riforme e investimenti in un unico piano a medio termine

contribuirà a creare un processo coerente e agile. Rafforzerà inoltre la responsabilità nazionale fornendo agli Stati membri un maggiore margine di manovra nel definire i percorsi di risanamento, le riforme e gli investimenti.

Gli Stati membri presenteranno relazioni annuali sui progressi compiuti per facilitare il monitoraggio sulle azioni intraprese. Il nuovo processo di sorveglianza sui bilanci sarà integrato nel Semestre europeo, che rimarrà il quadro centrale per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risanamento su misura

Regole semplici e controllo della spesa pubblica netta

La Commissione ha spiegato che «le situazioni di bilancio, le sfide e le prospettive economiche variano notevolmente tra i 27 Stati membri della Ue» e per questo «un approccio unico per tutti non funziona». I piani degli Stati membri definiranno i loro percorsi di aggiustamento di bilancio, formulati in termini di obiettivi di spesa pubblica netta pluriennale: sarà questo l'unico indicatore operativo per la sorveglianza, semplificando così le regole di bilancio.

Per ogni Stato membro con un disavanzo pubblico superiore al

3% del Pil o un debito pubblico superiore al 60% del Pil, la Commissione pubblicherà una «traiettoria tecnica» specifica. Questa traiettoria cercherà di assicurare che il debito sia messo su un percorso plausibilmente discendente o che rimanga a livelli prudenti, e che il deficit rimanga o sia portato e mantenuto al di sotto del 3% del Pil nel medio termine. Traiettorie e informazioni tecniche della Commissione guideranno gli Stati nella definire gli obiettivi di spesa pluriennali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direzione dell'Europa

Più tempo per risanare con piani di transizione verde e digitale

Per la Commissione europea, riforme e investimenti sono entrambi essenziali. La transizione verde e digitale, il rafforzamento della resilienza economica e sociale e la necessità di rafforzare la capacità di sicurezza dell'Europa richiedono investimenti pubblici consistenti e sostenuti negli anni a venire. Le riforme che promuovono una crescita sostenibile e inclusiva restano una componente essenziale di piani credibili di riduzione del debito.

L'interazione positiva tra riforme e investimenti - ha spiegato la Commissione - sta già

mostrando i suoi benefici nell'ambito dello strumento di ripresa e resilienza di NextGenerationEU.

Le proposte avanzate ieri mirano quindi a facilitare e incoraggiare gli Stati membri ad attuare importanti misure di riforma e investimento. Per questo gli Stati membri potranno concordare un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale se nei loro piani si impegneranno a realizzare una serie di riforme e investimenti conformi a criteri specifici e trasparenti definiti al livello europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Applicazione rigorosa

Procedura automatica per Stati con disavanzo eccessivo

Se da un lato le proposte offrono agli Stati membri un maggiore controllo sull'elaborazione dei piani a medio termine, dall'altro prevedono un sistema di applicazione più rigoroso per garantire che vengano rispettati gli impegni assunti.

Per gli Stati membri che si trovano ad affrontare sfide sostanziali in materia di debito pubblico, gli scostamenti dal percorso di aggiustamento fiscale concordato porteranno di default all'apertura di una procedura per disavanzo eccessivo.

Il mancato rispetto degli impegni di riforma e di investimento che giustificano un'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio potrebbe comportare una riduzione del periodo di aggiustamento.

La Commissione ritiene necessario ora un rapido accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla riforma del Patto di Stabilità e Crescita. Lo stesso Consiglio europeo ha chiesto di concludere i lavori legislativi nel 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bruxelles. Il vice presidente Ue Valdis Dombrovskis e il commissario all'Economia Paolo Gentiloni durante la presentazione di ieri. Nella pagina a fianco il loro intervento